Casa, tre proposte da Urbanpromo: "Stati Generali, Carta metropolitana e Agenzia per l'Abitare e il Lavoro"

Il confronto sul Piano Casa tra sindaci, sindacati, imprese, categorie economiche e rappresentanti degli inquilini alla 23ª edizione della manifestazione nazionale promossa da Inu e organizzata da Urbit

Firenze, 10 novembre 2026 - Una **Carta metropolitana per l'abitare sociale,** gli **Stati generali** per renderla operativa e un'**Agenzia pubblica "forte"** per rimettere in uso gli alloggi privati sfitti. Sono le **tre proposte al centro del confronto sul Piano Casa che si è svolto oggi a Urbanpromo**, all'**Innovation Center di Fondazione CR Firenze**, con la partecipazione di istituzioni, sindaci e rappresentanti delle organizzazioni economiche e sociali.

Ad aprire i lavori sono stati **Gianni Biagi** di Urbit, **Maria Oliva Scaramuzzi,** vicepresidente di Fondazione CR Firenze, **Sara Funaro,** sindaca di Firenze e della Città Metropolitana, e **Saverio Mecca**, assessore alla Pianificazione delle politiche abitative del Comune di Scandicci. Gli approfondimenti sono stati affidati a **Filippo Celata** (Sapienza Università di Roma), **Chiara Agnoletti** (ricercatrice Irpet e vicepresidente Inu Toscana) e **Giacomo Parenti,** direttore generale della Città Metropolitana.

"Le trasformazioni urbane richiedono una visione capace di collegare politiche pubbliche, qualità degli spazi e bisogni delle comunità - ha detto **Biagi, presidente di Urbit** -. Urbanpromo mette a confronto esperienze e competenze per individuare strumenti e risposte alle sfide dei territori".

"Una casa a canone contenuto, ma lontana dal lavoro, non è davvero accessibile: al costo dell'affitto si aggiungono trasporti e tempo. Abitare, lavorare e muoversi sono un'unica questione metropolitana", ha detto **Saverio Mecca, assessore alla Rigenerazione Urbana e Pianificazione delle politiche abitative del Comune di Scandicci.** Per dare operatività alla Carta metropolitana per l'abitare sociale, Mecca ha avanzato due proposte. La prima è "un'Agenzia per l'Abitare e il Lavoro, da progettare insieme alle organizzazioni degli inquilini e dei piccoli proprietari, alle imprese e ai soggetti sociali": un'agenzia "forte", che si fa carico dei rischi che oggi trattengono i proprietari dall'affittare, per riportare in uso gli alloggi sfitti "con canoni concordati, fiscalità favorevole e rischi molto ridotti per il proprietario; accesso e accompagnamento per l'inquilino, con sostegni temporanei quando una difficoltà di reddito rischia di diventare morosità". La seconda, raccogliendo la proposta di Stefano Tossani, presidente di Abitare Toscana, è l'organizzazione degli Stati Generali dell'Abitare, con la partecipazione di Comuni, Città metropolitana, Regione, proprietari e inquilini, imprese, sindacati, Terzo settore e università, per arrivare a "dati comuni, priorità territoriali e progetti pronti a partire, ciascuno con risorse, responsabilità e scadenze", a partire dall'area produttiva fiorentina.

"Quello della casa è un tema a cui teniamo tantissimo, consapevoli che riguarda non solo la città di Firenze ma tutta l'area metropolitana e dobbiamo affrontarlo tutti assieme – ha detto la **sindaca Sara Funaro** - A livello metropolitano già abbiamo sottoscritto un documento, la "Carta metropolitana per l'abitare sociale", per lavorare con i sindaci e anche con tutte le realtà impegnate sull'abitare. Abbiamo dato mandato al professor Celata di riproporre lo studio sull'incidenza degli affitti brevi su scala metropolitana, oltre che su scala fiorentina. Come Comune stiamo facendo la nostra parte, abbiamo stanziato 20 milioni in più su tre anni sulle case popolari, adesso abbiamo fatto un'altra azione simbolica ma significativa nell'ultima variazione di bilancio che porteremo a breve in consiglio comunale, aggiungendo ulteriori 500.000 euro sempre per le ristrutturazioni ERP e abbiamo intenzione di continuare a investire risorse. Dall'altra parte invece siamo ancora in attesa da parte di una risposta del Governo. Ieri il ministro Salvini è tornato a parlare di 60.000 alloggi popolari che verrebbero ristrutturati nel 2027. Vorrei rispondergli in maniera molto chiara: ad oggi non è stato ancora pubblicato neanche un avviso per assegnare le risorse, siamo ormai a fine 2026 e vorrei capire a quale anno e a quali mesi fa riferimento il ministro. Perché, senza la pubblicazione degli avvisi e senza

dare finalmente ai territori le risposte che attendono, non siamo nelle condizioni di programmare e utilizzare le risorse per l'edilizia residenziale pubblica. La richiesta al Governo è questa: velocizzate i tempi, anche se poco mettete in campo quanto c'è nel piano Casa e date la possibilità alle realtà del territorio di poter fare finalmente un passo in più. A livello locale stiamo facendo la nostra parte, dal Governo ancora aspettiamo risposte".

"Siamo lieti di ospitare Urbanpromo per il quarto anno nel nostro Innovation Center - afferma **Bernabò Bocca, presidente di Fondazione CR Firenze** -. Questo luogo nasce per essere un laboratorio aperto, dove esperienze, competenze e visioni diverse si incontrano per immaginare il futuro. Il tema di questo confronto, dedicato al Piano Casa Metropolitano, ci sta particolarmente a cuore perché come Fondazione crediamo che sia una grande opportunità di coesione sociale, rigenerazione urbana e crescita economica. Fondazione CR Firenze contribuisce con investimenti concreti: dagli interventi con il Fondo Housing Toscano all'impegno per gli studentati. Ci auguriamo possa essere questa un'occasione per rafforzare la collaborazione tra istituzioni e tradurla in risposte concrete per la comunità".

Alle due tavole rotonde hanno partecipato i sindaci **Alessio Mantellassi** (Empoli), **Sara Di Maio** (Barberino di Mugello), **Claudia Sereni** (Scandicci) e**Roberto Ciappi** (San Casciano in Val di Pesa). Il confronto con le rappresentanze economiche e sociali ha coinvolto **Maria Tesi** (Camera di Commercio di Firenze), **Fabio Seggiani** (SUNIA), **Bernardo Marasco** (CGIL Firenze), **Lapo Baroncelli** (Confindustria Firenze) e **Marco Gaito** (UPPI).

Le conclusioni sono state affidate a **Michele Talia, presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica.**